



Regia

Shane Meadows
(Uttoxeter, 26/12/1972)

Filmografia essenziale

C'era una volta in Inghilterra (2002)
Cinque giorni di vendetta (*Dead Man's Shoes*) (2004)
Northern Soul (2004)

Interpreti e personaggi:

Thomas Turgoose	Shaun
Stephen Graham	Combo
Jo Hartley	Cynth
Andrew Shim	Milky
Vicky McClure	Lol
Joseph Gilgun	Woody
Rosamund Hanson	Smell
Andrew Ellis	Gadget
Perry Benson	Meggy
George Newton	Banjo
Frank Harper	Lenny
Jack O'Connell	Pukey

Produzione GB 2006

Durata 101 min.

Genere Drammatico

THIS IS ENGLAND

L'anno è il 1983. L'Inghilterra è agitata dalla situazione in politica estera, con la missione voluta dalla Thatcher per la riconquista delle isole Falkland, invase da un contingente militare argentino. L'azione è costata la vita al padre di Shaun, che ora vive con la madre in una cittadina britannica e non si dà pace della perdita del genitore. Il suo disagio si riflette su ogni aspetto della sua vita: Shaun, preso di mira dai compagni di scuola, sfuggito dagli adulti, cerca la solitudine tra lunghi giri in bicicletta e silenziosi giochi sulla spiaggia. Fino a che non incontra Woody e i suoi amici, un gruppo di giovanissimi skinhead prima maniera, figli di proletari, amanti dello ska, del reggae e del divertimento. Negli anni Ottanta il movimento degli skinhead non aveva una connotazione politica legata alle frange estreme, l'adesione a questi gruppi era una forte tentazione per quella fetta di popolazione giovane di sottoproletariato, sempre più facilmente disoccupata.

Solo l'intervento del Fronte nazionale gli diede una forte caratterizzazione razzista e antisemita, svolta nel film rappresentata da Combo.

La parabola del giovane Shaun diventa così una metafora per una intera nazione, incapace di emergere da una situazione drammatica se non con il conformismo di una mentalità agghiacciante che cerca la forza nel gruppo ma non riconosce la dignità dell'altro. Meadows ci racconta questa realtà senza descrivere dei mostri, ma dei personaggi in cui è anche possibile immedesimarsi e capire le motivazioni delle loro scelte. Una storia dura, quindi, ma narrata con sorprendente naturalezza, grazie allo straordinario Tommo, ma anche grazie al resto del cast - merita una menzione Stephen Graham, spontaneo e formidabile in un ruolo, quello di Combo, che definire difficile è riduttivo - e al piglio registico di Meadows, immediato, viscerale, sincero

E' un film che si digerisce difficilmente per la crudezza dei temi, delle immagini e, ancor più, della trama. Forti tinte tipiche solo di un racconto autobiografico, una storia si rivela scena dopo scena ignorando gran parte delle 'buone maniere' che le pellicole da sempre possiedono: non ci sono cattivi nella vita di Shaun, non ci sono cause definite per le azioni messe in atto. C'è solo la confusione di una generazione raccontata dal regista con i lineamenti di ragazzi che cercano un gruppo di appartenenza e si affidano ad ideali per non sentirsi sconfitti, in una patria che non esiste più e che combatte una guerra inutile.

Una frase: "Non siamo razzisti, ma realisti". Così tipica dei primi anni '80 britannici?